



Comunicato stampa

Rapporto sul Risparmio e sui Risparmiatori in Italia – Indagine congiunturale 2008

CRISI GLOBALE, SCELTE INDIVIDUALI

Il risparmiatore resta immobile

Roma, 18 dicembre 2008. E' stato presentato oggi, presso la sede di BNL – Gruppo BNP Paribas a Roma, l'Indagine congiunturale 2008 del Rapporto sul Risparmio e sui Risparmiatori, realizzata dalla Banca e dal Centro Einaudi. I risultati dello studio sono stati illustrati dal Presidente di BNL Luigi Abete e dal curatore della ricerca, Professor Andrea Beltratti, pro-Rettore dell'Università Bocconi.

Da quest'anno il Rapporto sul Risparmio e sui Risparmiatori si trasforma ed evolve: assume una **cadenza biennale** per cogliere, con uno sguardo ancora più ampio, l'identikit del risparmiatore italiano. Ogni anno sarà però pubblicata un'indagine congiunturale, utile a cogliere a caldo il "momento" di mercato, un'"istantanea" della nostra società.

L'**Indagine 2008** - realizzata nel mese di novembre, un periodo di particolare intensità della crisi internazionale - analizza **percezioni, comportamenti e scelte economico-finanziari** che hanno contraddistinto il **risparmiatore italiano** in un anno di **"forte discontinuità** sia per l'economia reale sia per i mercati finanziari". A livello globale, infatti, il mondo della finanza e le economie dei diversi Paesi sono stati interessati da **eventi straordinari**, che hanno avuto ripercussioni e modalità differenti.

Per il 2008 è stato preso in esame un campione di circa mille persone rappresentativo della popolazione italiana adulta (da 18 anni in su), appartenente a tutti i ceti sociali e residente su tutto il territorio nazionale. Le interviste sono state realizzate dall'Istituto Doxa.

Dallo studio emergono alcuni risultati particolarmente significativi: il **forte aumento** dell'area del **"non risparmio"** e **"il deterioramento dello stato di fiducia"** nella percezione degli intervistati.

Mentre nel 2007 era il 51% a non risparmiare, quest'anno tale percentuale è salita al 69%. Nonostante le mutate condizioni economico-finanziarie, però, alcuni comportamenti dei risparmiatori restano costanti, tanto che il **risparmio continua ad essere percepito come un valore molto positivo** e il **"non risparmio" è un risultato congiunturale, "una conseguenza subita e non una scelta attiva"**.

L'altro elemento-chiave dell'Indagine 2008 è rappresentato da un **crollo della fiducia "ad un livello che non pare essere giustificabile sulla base del deterioramento dei fondamentali dell'economia"**. Ciò è evidenziato dal fatto che "molte famiglie sentono di non essere in grado di accumulare sufficienti risorse per far fronte alle esigenze future".

I dati segnalano una **dinamica di repentino aumento della quota di coloro che ritengono di avere un reddito insufficiente e, contestualmente, la diminuzione di quanti percepiscono il proprio reddito più che sufficiente**. Diminuisce sensibilmente infatti la percentuale di quanti considerano sufficiente o più che sufficiente il proprio reddito corrente, passando dall'89% del 2007 al 70% dell'attuale rilevazione. Andando più nel dettaglio, solo il 3,8% (dal 12,8 del 2007) ritiene di avere un reddito "più che sufficiente", mentre aumenta dall'11,1 al 29,8% la quota degli intervistati per i quali il reddito è "insufficiente" o "del tutto insufficiente".

Restando sul tema del reddito percepito, la ricerca evidenzia inoltre che la bassa esposizione media dei portafogli degli italiani alla componente azionaria "non dovrebbe avere influito in maniera rilevante dal punto di vista del deterioramento della ricchezza, ma che è soprattutto la continua **esposizione a notizie negative sull'andamento dei mercati finanziari a minare la fiducia**. L'Indagine infatti avverte: "esiste il rischio che un tale **deterioramento dello stato di fiducia possa avere ulteriori conseguenze negative dal punto di vista della domanda aggregata**, aggravando uno stato di recessione iniziato nella seconda metà dell'anno".

Coerentemente con la forte caduta dell'indicatore del reddito, Il Rapporto evidenzia che **il 41% del campione ha avuto difficoltà a far fronte a pagamenti di vario tipo, "un ulteriore segnale – si scrive – del difficile momento economico in cui ci si trova"**. Negli ultimi 12 mesi, **il 15% degli intervistati ha dovuto far ricorso al credito, "a causa della mancanza di risorse disponibili"**: di questi, il 20% ha trovato gli operatori finanziari "molto disponibili"; il 55% "abbastanza disponibili"; il 25% "poco e "per niente disponibili".



A conferma di un trend già iniziato negli anni passati, emerge sempre più - tra coloro che sono riusciti a risparmiare - la **ricerca di sicurezza nelle scelte di investimento**. Per contro **l'ottenimento di rendimenti di breve periodo** - molto rilevante nel passato - **si posiziona nel 2008 a livelli "bassissimi"**.

Per il 58% del campione, le scelte finanziarie sono state mosse da prudenza, per il 30% non è cambiato nulla, solo il 5% è diventato più aggressivo. E' particolarmente significativo che **il 61% abbia affermato di non aver effettuato investimenti nell'anno in corso**, mantenendo comunque inalterata la struttura degli asset investiti.

In un quadro nel quale si rivela forte l'attenzione al tema della "fiducia" da parte dei risparmiatori, appaiono rilevanti i giudizi espressi **sull'informazione data dai media relativamente alla crisi**. Il 37% del campione giudica "comprensibile" l'informazione, il 34% "allarmistica", il 23% "incomprensibile".

Il **40%** di coloro che dedicano più di 1 ora a settimana all'informazione, **ritiene che la qualità dell'informazione sia allarmistica e, sul fronte della quantità, insufficiente**. Il campione testimonia comunque che **gli investitori italiani si informano poco: rimangono infatti stabili al 40% quanti non dedicano tempo alle informazioni utili ad investire i loro risparmi**, mentre chi si informa (47%) lo fa nella maggioranza dei casi per meno di 1 ora a settimana.

BNL, fondata nel 1913, è uno dei principali gruppi bancari italiani e tra i più noti brand in Italia. Oggi fa parte del Gruppo BNP Paribas, leader europeo nel settore dei servizi bancari e finanziari di portata mondiale e una delle 3 banche più solide del mondo secondo la valutazione di S&P's. Il Gruppo è presente in oltre 85 paesi, con più di 171.000 collaboratori, di cui 131.000 in Europa. Detiene posizioni chiave in tre grandi settori di attività: Banca Retail, Banca d'Affari e di Investimento, Asset Management & Servizi.

BNL, con circa 900 punti vendita in Italia, offre un'ampia gamma di prodotti e servizi da quelli più tradizionali a quelli più innovativi per soddisfare le molteplici esigenze dei propri clienti (privati e famiglie, imprese e pubblica amministrazione).

Contatti

Media Relations BNL

Francesco Chiurco – Piera Antinucci - Maurizio Cassese – Anna Maria Gambino +39 06 4702.7209-15; press.bnl@bnlmail.com